

## **Alle vittime dell'incendio di Crans-Montana e alle loro famiglie Commemorazione del 1° febbraio 2026**

È con commozione che mi rivolgo a voi tutti che siete riuniti nella sofferenza e nel dolore, a un mese dal tragico incendio di Crans-Montana che ha causato numerose vittime. Avete perso una persona cara, o uno dei vostri parenti soffre ancora - e forse soffrirà a lungo - per le ferite che lo segneranno per tutta la vita.

Desidero semplicemente esprimervi la mia vicinanza e la mia tenerezza, con quelle di tutta la Chiesa che, con la sua presenza materna desidera - per quanto possibile - portare con voi il fardello, e che prega il Signore Gesù di sostenere la vostra fede nella prova. Auspico che troviate tra i vostri sacerdoti e le vostre comunità cristiane l'aiuto fraterno e spirituale che cercate per superare il dolore e conservare il coraggio.

In queste ore in cui le vostre anime sono trafitte non solo dalla sofferenza, ma anche dall'incomprensione e dal senso di abbandono, non posso che affidarvi alla Vergine Maria, Nostra Signora dei Dolori, affinché vi stringa al suo cuore e vi inviti a guardare insieme a lei la Croce sulla quale anche il suo amato Gesù ha sofferto e ha donato la propria vita. Sulla Croce, il Figlio di Dio - Dio in persona - ha voluto condividere quello che vivete oggi. Condividerà con voi anche la sua gloriosa e beata risurrezione. Perché Gesù è davvero risorto! Questa è la dolce certezza che la Santa Chiesa annuncia con sicurezza e serenità, e sulla quale si fonda la nostra immensa speranza. La speranza di rivedere un giorno coloro che avete perduto, la speranza che, anche quaggiù, si leverà per voi un giorno nuovo e che la gioia tornerà nei vostri cuori.

Siatene assolutamente certi, come afferma san Paolo: né la morte, né la vita, né il presente, né il futuro, né le prove, né la separazione, né la sofferenza... nulla potrà separare voi e i vostri cari dall'amore di Dio che è in Cristo (cfr. *Rom 8,38*). E nulla di ciò che avete vissuto di bello e felice con loro è perso per sempre; nulla è finito!

Perciò, se Maria vi invita, in questi giorni tristi e bui, a guardare la Croce, vi invita anche a guardare il Cielo, sempre luminoso. Aggrappandovi fermamente all'ancora della speranza che lì è saldamente fissata e che Gesù vi tende (cfr. *Eb 6,19*), riceverete la forza e il coraggio di perseverare e di proseguire il vostro cammino.

Portando questa intenzione nella mia preghiera e chiedendo al Signore il riposo dei vostri defunti e il sollievo di coloro che amate, vi imparto di tutto cuore un'affettuosa Benedizione Apostolica.

*Dal Vaticano, 28 gennaio 2026*

Leone XIV